



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

TUTELA ECOSISTEMI AGRARI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 24873

Vicenza, 12 aprile 2016

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 7/2016

Oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e smi.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.).
Ditta: Agricola del Borgo di Marchioro Renato e Luca S.S.
Sede Legale: Malo, via Busati n.5
Sede Installazione: Malo, via Busati n.5
Tipo di allevamento: allevamento avicolo

Impianto esistente. Rilascio Autorizzazione (AIA) definitiva

IL DIRIGENTE

- VISTA** la documentazione presentata in data 26/01/2012 prot. 6779 da parte dell'Agricola del Borgo di Marchioro Renato e Luca S.S. , con sede legale in via Busati n.5 in Comune di Malo (VI), relativa all'attività di allevamento avicolo nel sito di via Busati n.5 , in Comune di Malo;
- DATO ATTO** che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., con codice 6.6.a
- RILEVATO** che, ai sensi dell'29-quater c.3 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione dell'avvenuto avvio procedimento sul sito web della Provincia di Vicenza in data 26/02/2016;
- CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 29-quater c.4 del d.lgs. 152/2006;
- VISTO** e fatto proprio il parere favorevole di autorizzazione integrata ambientale, con le relative prescrizioni, espresso nella conferenza di servizi del 06/04/2016, ai sensi della L. 241/1990, al fine di mitigare gli impatti e monitorare nel tempo la situazione aziendale;
- CONSIDERATO** il parere positivo espresso da ARPAV nostro prot.23148 del 05/04/2016 sul Piano di Monitoraggio e controllo recepito in sede di conferenza di servizi, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- DATO ATTO** che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;
- che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.Lgs. 152/06;
- VISTI** il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "norme in materia ambientale", che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il decreto ministeriale del 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

il decreto ministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", cui è seguita la D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.);

la legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 "D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005" e n. 1105 del 28 aprile 2009 "D. lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)";

il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale);

la legge 241/1990;

VISTO che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 150 ID PROC 610;

RILASCIATA

alla ditta Agricola del Borgo di Marchioro Renato e Luca S.S. , con sede legale in via Busati n.5 in Comune di Malo (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'attività di allevamento intensivo di pollame esercitata nell'installazione sita in attività di allevamento avicolo nel sito di via Busati n.5 , in Comune di Malo (VI), con le prescrizioni riportate nell'Allegato A, allegato alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale, di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;

AVVERTE CHE

- La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ha validità sino al 31/03/2026 e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006: sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto;
- la documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- ufficio tutela ecosistemi agrari della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n.1 Vicenza;
- Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento;
- nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art.29-nonies D.Lgs. 152/2006;
- in caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c.9 e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006;

- in relazione al Piano di monitoraggio e controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore: qualora la Provincia ne rilevasse la necessità può comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies c.4 del D.lgs. 152/2006;
- la tariffa istruttoria, di cui al DM del 24/04/2008, in euro 693,00 come da criteri fissati dalla Regione del Veneto con l'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n.1519/2009;
- il presente provvedimento sarà trasmesso al gestore dell'installazione, al Sindaco del Comune di Malo, ad ARPAV- Dipartimento Provinciale di Vicenza e all'Ulss n.4.

F.to Il Dirigente del Settore
dott. Angelo Macchia

Adempimenti L.241/90 e smi.
Struttura competente: Settore Ambiente - Dirigente Dott. Angelo Macc
Responsabile di procedimento: Andrea Baldisseri
Referente tecnico: Dott.Francesco Bertoncello

Autorizzazione integrata ambientale n. 07/16

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come "Allegato A" e costituente parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 07/16, relativa all'installazione dell'Agricola del Borgo di Marchioro Renato e Luca S.S., localizzata a Malo (VI) in via Busati n.5, riporta:

- 1 – le prescrizioni da osservare nell'esercizio dell'attività;
- 2 – il piano di monitoraggio e controllo.

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento avicolo – con potenzialità produttiva di 1.119.600 capi/anno - in conformità alle seguenti prescrizioni.

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2495 del 7 agosto 2006 e n. 2439 del 7 agosto 2007 e successive modifiche e integrazioni.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta dovrà provvedere, per le strutture in cemento-amianto eventualmente ancora presenti nell'installazione, alla valutazione dell'indice di degrado, come previsto dalla DGRV n. 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio e/o di bonifica.

F – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel "Piano di monitoraggio e controllo", che si trova al punto 2 del presente Allegato A.

G – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 30/06/2016 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2017.

H – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

L – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica "Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo" predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009.

PIANO MONITORAGGIO ALLEVAMENTO AGRICOLA DEL BORGO DI MARCHIORO RENATO E LUCA S.S.- VIA BUSATI n.5-COMUNE DI MALO (VI) AI SENSI DELL'ALLEGATO B ALLA DGR VENETO N. 1105 DEL 28 APRILE 2009

QUADRO SINOTTICO

In ottemperanza allo schema di cui all'allegato B alla dgr veneto N. 1105 DEL 28/04/2009, Il documento riporta per ogni tematica le sezioni individuate come oggetto di monitoraggio.

Cap.	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Alla partenza	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Annuale	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in aria				
1.5.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	EMISSIONI CONVOGLIATE ASSENTI			
1.5.2	Inquinanti monitorati				
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di scarico	EMISSIONI ASSENTI, NO IMPIANTI DI DEPURAZIONE			
1.6.2	Inquinanti monitorati				
1.7	Emissioni di rumore				
1.7.1	Rumore, sorgenti e misure	EMISSIONI NON RILEVANTI			
1.8	Emissione di rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Dall'emissione all'uscita	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Dall'emissione all'uscita	Annuale	X	
1.9	Suolo/sottosuolo (acque di falda monitorate solo per i casi previsti dall'art.8, comma 2 della DGRV 2495/06)				
1.9.1	Acque di falda	NON SI CONSIDERA NECESSARIO			
1.9.2	Terreni				
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Vedi tabella	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Continuo, all'occorrenza	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	annuale	SI	X	

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Capi di bestiame		Allevamento (stabulazione)	unità	Inizio ciclo	Contabilità aziendale	SI
mangime	Silos	Allevamento (alimentazione)	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale	SI

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	u.m	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Stabulazione Avicoli da carne	Capi venduti	unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale	SI
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale	SI
	Numero cicli		Numero cicli/anno	annuale	Contabilità aziendale	SI
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale	SI
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale	SI
	Peso	kg	Kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale	SI
Reflui (*)	Non palabili		mc	annuale	Comunicazione Nitrati	SI
	palabili		mc	annuale	Comunicazione Nitrati	SI

(*) L'azienda gestisce il refluo zootecnico secondo le linee guida d DM 7 aprile 2006, DGR 2495 d 7 agosto 2006 e smi.

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Acquedotto	Allevamento, gestione pulizia locali	mc/a	annuale	contatore	SI

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	KWh/anno	annuale	contatore	SI

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Metano	mc/anno	annuale	contatore	SI

1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni provengono dal capannone di allevamento, ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali AMMONIACA e METANO. Questa stima può essere fatta attraverso i parametri forniti dal DM 29 gennaio 2007 o attraverso applicativi già disponibili per l'utente (ad es. gli applicativi del CRPA).

La pollina proveniente dalle sale di ingrasso in gabbia viene stoccata nella concimaia con l'aggiunta di flora batterica naturale ricca di enzimi e di micro elementi (ammendante animale idrolizzato) che fissano l'azoto organico riducendo le emissioni in ammoniaca. La pollina perde di consistenza. Inoltre viene periodicamente diluita con le acqua di lavaggio fino a raggiungere una consistenza liquida. Lo stoccaggio minimo previsto è di 120 giorni. Successivamente si procede con lo spandimento in campo, entro i periodi di non divieto di spandimento.

La pollina invece proveniente dalle sale di ingrasso a terra, viene depositata in cumuli coperti in pieno campo per 30 giorni e poi successivamente viene adeguatamente distribuita, entro i periodi di non divieto, in campo.

Tabella 1.5 – Emissioni in aria (di tipo "diffuso")

Parametro / inquinante	Metodo di controllo	UM	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	GESTORE Reporting (SI/NO)
Metano	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI
Ammoniaca	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Destinazione (**)	Fonte del dato	GESTORE (*)Reporting
(150110)	Contenitori vuoti di fitosanitari	Area dedicata all'interno dell'allevamento sotto superficie coperta	Ritiro tramite ditta autorizzata	Documenti previsti dalla normativa ambientale vigente	SI
(18 02 02)	Spoglie animali (carcasse e gusci d'uova)	Cella frigorifera dedicata	Ritiro tramite ditta autorizzata	Documenti previsti dalla normativa ambientale vigente	SI

(*) L'azienda nel report annuale dovrà comunque inserire anche i rifiuti prodotti e non inseriti nelle tabelle.

(**) Dato puramente indicativo non vincolante purché la d avvenga nel rispetto d normativa

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Destinazione (**)	Fonte del dato	GESTORE (*)Reporting
(150101)	Imballaggi in carta e cartone	Area dedicata all'interno dell'allevamento sotto superficie coperta	Ritiro tramite ditta autorizzata	Documenti previsti dalla normativa ambientale vigente	SI
(150102)	Imballaggi in plastica	Area dedicata all'interno dell'allevamento sotto superficie coperta	Ritiro tramite ditta autorizzata	Documenti previsti dalla normativa ambientale vigente	SI

(*) L'azienda nel report annuale dovrà comunque inserire anche i rifiuti prodotti e non inseriti nelle tabelle.

(**) Dato puramente indicativo non vincolante purché la d avvenga nel rispetto d normativa

1.9 Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Terreni

È importante che tutti gli allevamenti che distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione si avvalgano di una apposito monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo. Si ritiene, comunque, che tale monitoraggio non debba rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento. Il campionamento dei terreni e le relative analisi verrà eseguito da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dall'art.29 decies c.3 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	criticità	Parametro esercizio	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Stabulazione	Incubazione uova	Verifica % nascite	n.a.	A fine schiusa	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Rimozione deiezioni	Umidità e altezza	n.a.	Giornaliero	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Accasamento	Procedura Benessere animale	n.a.	A inizio ciclo	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Vendita animali	Procedura Benessere animale	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Disinfezione	Verifica Procedura da norme	n.a.	A fine ciclo (*)	Quaderno manutenzione	NO

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione (*)	NO
Illuminazione	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione (*)	NO
Mangiatoie	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione (*)	NO
Centraline automatismi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione (*)	NO
Silos	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione (*)	NO
Termometri per apertura manuale finestre	Controllo funzionalità	annuale	Quaderno manutenzione (*)	NO

Termosonde comando automatico aerotermi	Controllo funzionalità	annuale	Quaderno manutenzione (*)	NO
Cella Frigo e Freezer capi morti	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione (*)	NO
Caldaia	Controllo funzionalità	annuale	Quaderno manutenzione (*)	NO

(*) Registrazione solo di manutenzioni straordinarie o di anomalie con relativo intervento

Tabella 2.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Le acque di lavaggio dei locali di accrescimento confluiscono tutti ad una pre-vasca per poi confluire alla vasca della pollina. Annualmente l'azienda verifica il funzionamento delle pompe per il travaso dei liquidi da una vasca all'altra.

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	GESTORE Reporting
Bacino di accumulo reflui	visivo	annuale	Registro cartaceo/informatico	NO

Le acque di lavaggio dei capannoni alla fine del ciclo sono raccolte nella vasca di stoccaggio adiacente alla concimaia. Tali acque potranno essere utilizzate per spargimento in campo purchè la procedura di pulizia preveda un lavaggio con acqua in assenza di sostanze quali disinfettanti e solo alla fine sia prevista l'eventuale nebulizzazione di prodotti igienizzanti (in modo da evitare la loro presenza nel refluo).

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	u.m.	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	GESTORE Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	calcolo	annuale	SI
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	calcolo	annuale	SI
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati		calcolo	annuale	SI
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	calcolo	annuale	SI
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	calcolo	annuale	SI